



Camera di Commercio
Reggio Calabria

Comunicato stampa

RAPPORTO ANNUALE SULLO SCENARIO TURISTICO PROVINCIALE

Reggio Calabria, 9 luglio 2010 - Nel Salone della Camera di Commercio di Reggio Calabria vengono presentati i risultati del Rapporto Annuale sullo scenario turistico provinciale realizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con IS.NA.R.T (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche); uno strumento che consente di monitorare i fenomeni, interpretare le dinamiche, verificare le esigenze e supportare le imprese per la competitività sui mercati dell'offerta turistica.

La lettura dei risultati riscontrati non può che essere compiuta alla luce del più ampio contesto di riferimento, di matrice nazionale e internazionale, che se da un lato rende meno critico il confronto temporale con il 2008, dall'altro sembra attribuire alla provincia una certa capacità di tenuta in un periodo delicato per molteplici aspetti.

Difatti, il punto di fuga da cui far partire qualsiasi riflessione è proprio quello della crisi economica generalizzata da cui il turismo è stato investito in modi differenti e i cui effetti sono stati diversi a livello di singole regioni. Laddove la crisi dei consumi non ha comportato un'assoluta rinuncia alla vacanza (concretizzatasi nel calo del numero delle vacanze e dei vacanzieri), ha generato cambiamenti nelle modalità di acquisto e di fruizione della vacanza stessa.

Si è rafforzata, in primis, la tendenza a trascorrere le vacanze - soprattutto quelle principali del periodo - entro i confini nazionali, con conseguenti modifiche nelle scelte di alloggio: l'albergo non ha più rappresentato, come nell'anno precedente, la struttura ricettiva preferita ma è stato ampiamente preceduto dalle residenze presso amici o parenti, che sono aumentate di oltre 55 punti percentuali rispetto al 2008.

La provincia di Reggio Calabria, fisiologicamente legata alla domanda italiana, ha visto, quindi, ulteriormente rafforzarsi il peso dei turisti italiani, che sono passati dall'84,5% del 2008 all'88,4% del 2009. Parallelamente, è aumentata la frequenza di vacanzieri che hanno scelto Reggio Calabria per trascorrere la propria vacanza principale. In particolare, analizzando la provenienza dei turisti italiani, al primo posto si è collocata anche quest'anno la regione Lombardia, anche se, rispetto al 2008, il movimento turistico di questa regione verso Reggio Calabria è diminuito di oltre 11 punti percentuali. Ciò si spiega con l'accresciuta tendenza, rilevata tra i lombardi, verso i movimenti intraregionali, con una conseguente fruizione dei loro territori anche per vacanze diverse dagli short breaks/vacanze brevi. A seguire si sono posizionati il Lazio con il 13,2% e l'Emilia Romagna con il 10,6%. Tutte le altre regioni hanno contribuito per una quota parte inferiore al 10%.

La provenienza dei flussi turistici internazionali ha, invece, visto l'alternarsi del mercato tedesco con quello inglese.

A livello di motivazioni principali che hanno spinto i turisti a visitare la provincia di Reggio Calabria, se da un lato si evidenzia un certo appiattimento della domanda italiana sulla possibilità di essere ospitati

da parenti e amici, dall'altro, per i turisti stranieri è stata, invece, decisiva la possibilità di ammirare le bellezze naturali del luogo e di poter stare a contatto con la natura.

La maggioranza dei turisti ha scelto di svolgere le proprie vacanze nelle località balneari, con la propria famiglia, per soggiorni che sono durati in media 4,8 notti in più rispetto al 2008, quale incremento anche conseguente al ricorso più diffuso alle abitazioni private.

I turisti italiani hanno utilizzato prevalentemente l'automobile, gli stranieri l'aereo. Le attività sportive preferite sono state quelle legate alla generica fruizione della natura, come le passeggiate ed il nuoto, mentre le località più visitate sono stati i centri storici e le cattedrali o altri luoghi dello spirito.

Il giudizio medio sulla soddisfazione del soggiorno è diminuito di 1,2 punti rispetto al 2008 passando dal valore di 9,2 quello di 8. Non ci sono particolari aree critiche che hanno visto peggiorare la loro performance, ma l'alta incidenza di turisti di ritorno nel territorio e l'utilizzo di abitazioni anche in proprietà ha contribuito ad abbassare il giudizio su una località turistica ormai considerata quasi "abituale", e di cui si conoscono meglio anche gli aspetti meno piacevoli.

Per il proprio soggiorno i turisti hanno effettuato una spesa media pro-capite pari ad oltre 178 euro per il viaggio di andata e ritorno e 26,5 euro per l'alloggio giornaliero. Naturalmente l'intensità delle singole voci di spesa è stata diversa a seconda della provenienza, nazionale o internazionale, del turista.

Il focus sui caratteri principali della domanda turistica italiana nella provincia reggina ha visto, nel 2009, 374 mila turisti che hanno visitato la provincia di Reggio Calabria. Ciò ha significato una riduzione di vacanze italiane rispetto al 2008 di circa 33 punti percentuali. La crisi dei consumi turistici, quindi, non ha certo risparmiato la provincia di Reggio Calabria, come anche la regione, per cui la flessione di vacanze e vacanzieri è stata pressoché simile.

Rispetto alla misurazione della competitività dei singoli prodotti turistici in termini di occupazione delle camere, la provincia di Reggio Calabria è risultata competitiva nel prodotto mare, al di fuori dell'arco temporale dell'alta stagione, soprattutto nei mesi di aprile e settembre. La città ha raggiunto punte di eccellenza nel solo mese di gennaio. Nel resto dell'anno, infatti, i competitors hanno raggiunto performance migliori. Sul prodotto montano, invece, Reggio Calabria sembra aver sostenuto con maggior forza la competizione raggiungendo punte di eccellenza nel mese di agosto quando il tasso di occupazione è stato inferiore al solo Molise, da considerarsi però come territorio mono prodotto.

La contrazione dei consumi turistici si è manifestata anche rispetto al dato previsionale rilevato per i primi 4 mesi del 2010, visto che le 32.000 intenzioni di fare vacanza corrispondono ad un -9,1% rispetto allo stesso dato rilevato nel 2009. Ciononostante, la performance della provincia si è profilata migliore rispetto al resto della regione dove è più profonda la contrazione che, se confermata, porterà ad una diminuzione del 56% i vacanzieri del primo quadrimestre 2010 rispetto al 2009. Queste previsioni vanno comunque valutate anche tenendo conto della rilevante propensione dei turisti a rimandare le decisioni di vacanza sotto data, sia per motivi di natura economica sia per il fattore tempo, che va assumendo sempre più peso sulle sorti turistiche delle destinazioni e degli operatori, oltre che degli stessi turisti.